



FEDERAZIONE
ITALIANA
DELLO
SPORT
UNIVERSITARIO

RELAZIONE TECNICO MORALE DEL PRESIDENTE

1^a ASSEMBLEA FEDERALE

ROMA · 21 GIUGNO 2024
SALONE D'ONORE DEL CONI

Care amiche, gentili amici

Sono lieto e orgoglioso di vedervi in tanti, fiduciosi, con grinta, progetti e aspettative. Pronti per dare sostanza e competenza ai vostri Cus e al nostro mondo sportivo universitario. Mi piace vedervi, pensarvi, e sentirvi - lo dico con un pizzico di fierezza - soddisfatti, vicini e motivati. Ancora una volta qui, nel Salone d'Onore del Coni, da sempre scrigno di valori che ci accomunano.

Valori da cui non si prescinde, valori che ci hanno accompagnato e guidato nel tempo fino a diventare Federazione dello sport universitario, un approdo che potrebbe sembrare quasi logico, naturale, ma sapete tutti che non è stato così.

No, non si è trattato di una passeggiata, di una cavalcata trionfale. E' stato invece un percorso lungo, coraggioso e ambizioso, a tratti perfino "audace"; certamente impegnativo, ma voluto con forza e passione. Con scelte,

prospettive e metodiche che portiamo avanti da decenni. Una stagione dopo l'altra, meticolosi nel lavorare per i nostri giovani, gli atenei, le città capoluogo e le realtà più piccole.

FederCusi nasce e veste immediatamente e senza esitazioni gli abiti che contraddistinguono da sempre la nostra missione, il nostro spirito, la nostra comune visione che guarda al futuro come punto d'arrivo per poi ripartire.

Sì, abbiamo voluto la bicicletta e adesso pedaliamo. Con vigore, con idee sempre nuove e al passo con la complessità dei tempi e con le mutevoli esigenze di un contesto sociale sempre più effervescente. Nel segno e con la visione dei nostri maestri Primo Nebiolo, Ignazio Lojacono e Lilli Coiana. Esempi di tradizione volta al futuro.

Un momento forte, di crescita, supporto e sostegno alle attività sportive universitarie, e non solo. Siamo così certi di vivere e di essere motori attivi del nostro presente che le

azioni messe in campo in favore dei processi di inclusione e socializzazione allargata stanno dando frutti preziosi.

Orgogliosamente credo di poter dire che siamo sulla strada giusta. Sono convinto che il nostro voler promuovere e coltivare il concetto di sport, anzi, il concetto di cultura dello sport per i nostri studenti e le nostre studentesse, coloro che saranno i prossimi artefici della gestione del Paese nelle varie declinazioni, sia basilare per un'Italia migliore.

A maggior ragione ora che è stata approvata definitivamente dalla Camera dei deputati, la proposta di legge costituzionale che inserisce un nuovo comma all'art. 33 della Costituzione che recita: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Finalmente lo sport viene osservato soprattutto dal punto di vista del beneficio che porta alle persone: conseguenza immediata è che lo sport dovrà essere sempre più presente nelle po-

litiche pubbliche del nostro Paese.

E noi faremo la nostra parte in questa direzione, con spirito di servizio, sempre al posto giusto, né un centimetro avanti né uno indietro. Con un bilancio che sappia coniugare successi e sconfitte, sacrifici e rinunce, campioni e praticanti amatoriali. Tutte e tutti assieme, senza alcuna distinzione. Un'affermazione di principio che viene ripetuta spesso e con estrema disinvoltura, ma altrettanto spesso suona come uno slogan, una locuzione che sostituisce il principio – direi morale e filosofico – con la vacua propaganda.

Noi, invece, di questo fondamento ne abbiamo fatto un precetto e lo mettiamo quotidianamente in pratica con il rigore e l'attenzione che sono la cifra del nostro agire. Questa è la nostra strada e con orgoglio e consapevolezza continueremo a percorrerla consapevoli del nostro ruolo che è, e sarà sempre di più, civico e sociale.

Merita qualche minuto di attenzione l'insieme delle attivi-

tà sportive che, nel 2022 e lo scorso anno, hanno dato sostanza, credibilità e certezza alla ripresa in ambito federale dopo lo stop per la pandemia da Covid. Premesso che non è stato per nulla semplice, come chiunque ha potuto sperimentare, noi ci siamo battuti per riuscirci.

E i risultati sono stati più che lusinghieri. Parto dal citare con piacere i Campionati primaverili di Cassino e quelli di Camerino, appuntamenti che hanno segnato un significativo e ragguardevole successo per partecipanti, risultati agonistici, coinvolgimento di pubblico e organizzazione. I CNU non deludono mai e sono da sempre sinonimo di qualità, presenza istituzionale e numeri di rilievo. Profili che in queste due edizioni sono stati esaltati al meglio.

Così come è grande e sincera la soddisfazione personale e di tutto il Consiglio per la qualità complessiva degli appuntamenti invernali tenutisi in Val di Zoldo.

Ed ancora, possiamo dirci particolarmente soddisfatti an-

che sul fronte internazionale. L'Universiade di Chengdu ci ha permesso di festeggiare piazzamenti nelle classifiche europee e mondiali di straordinario livello. Posizioni mai raggiunte in precedenza che sono state ottenute da studentesse atlete e studenti atleti, tecnici, dirigenti abili nel programmare. Cinquantasei medaglie ottenute, di cui diciassette d'oro, diciotto d'argento e ventuno di bronzo. Essere i quarti al mondo, a un bronzo dalla Corea, e primi in Europa: lasciatemi dire che tutto questo è frutto di un intenso lavoro di preparazione e programmazione. Tanto che in Cina ci siamo lasciati alle spalle nazioni da sempre protagoniste e ci siamo riusciti con un gruppo coeso, con spiccate individualità e collettivi di eccellente valore tecnico. Il tutto grazie anche a una dirigenza ed a staff tecnici preparati e competenti.

Non posso non menzionare il supporto che abbiamo ricevuto sia dall'Ambasciata cinese in Italia sia da quella

italiana in Cina: un sostegno che ha rimarcato da un lato l'impegno di FederCUSI nel consolidare il rapporto con le istituzioni e, dall'altro, il significativo contributo che lo sport universitario apporta nella promozione dei valori di pace e fratellanza per le relazioni internazionali.

Identica ed entusiasmante anche la partecipazione a Lake Placid. Così come è doveroso ricordare i successi ottenuti nei campionati mondiali universitari ai quali abbiamo preso parte. Grazie, dunque.

Se fotografiamo la nostra storia troviamo un filo conduttore che annoda la ricerca costante delle prospettive più funzionali alle attività sportive universitarie: questo è il nostro mondo, un mondo con cui siamo in perfetta sintonia, quello nel quale siamo obbligati a impegnarci con competenza e buon senso.

Preparazione avanzata, luoghi, strutture, risorse e formatori come garanzie e tutele moderne per studentesse e

studenti, nella loro veste sportiva e competitiva tesa ad uno sviluppo armonico. Risorse umane collaudate volte al confronto continuo. Laboratorio, officina e vetrina al tempo stesso, di una compiuta maturità sportiva, civile e sociale. Di questa piattaforma abbiamo sposato con sempre maggiore convinzione e impegno i percorsi di sostegno e gestione delle disabilità, degli inattivi, di quanti hanno smesso di fare attività motoria. Lo abbiamo fatto con il progetto “Siamo Sport”, etichetta dello sport per l’inclusione. L’abbiamo fatto in condizioni di vera e propria precarietà e difficoltà a causa della pandemia. L’abbiamo fatto senza perdere di vista i nostri valori e la cifra della nostra tradizione: quella di un’Italia migliore grazie alle attenzioni, agli stimoli e agli strumenti offerti alle nuove generazioni. L’abbiamo fatto promuovendo quelle che a me piace chiamare “medaglie invisibili”, quelle che non si mettono sul petto ma che riempiono il cuore: uguaglianza, inclusione, solida-

rietà, amicizia e pace. Ed è verso questi orizzonti che siamo proiettati con le certezze e le responsabilità che ne derivano.

Fare l'elenco delle nostre azioni progettuali più recenti ci inorgoglisce. Inizierei con il progetto "Sponc!". Un lavoro ambizioso, finanziato dal Dipartimento per lo Sport e con la proficua collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. L'atto conclusivo si è svolto a Rimini ed è stato un momento emozionante, coinvolgente e davvero memorabile: una perfetta sintesi tra pathos e divertimento creativo.

Così come brillano nella nostra storia recente i progetti "Smart Sport", maturato in tandem con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e culminato a Campobasso con un convegno organizzato insieme all'Università del Molise, IUG (IncluniGames) e Sel (Sport e Identità), finanziati da Sport e Salute e celebrati lo scorso dicembre a

Caserta.

Il riassunto è facile: il DNA che accompagna le nostre attività è lo stesso che da oltre settant'anni ci motiva. E auspichiamo sia lo stesso che guiderà la Federazione negli anni che verranno. Lo ribadisco, per FederCusi il sostegno ai Centri Universitari Sportivi è uno dei massimi traguardi. E possiamo riuscirci solo grazie alla vostra partecipazione fattiva, continua, coinvolgente. Su questi aspetti siamo al lavoro per creare canali di finanziamento ad hoc che permettano l'avvio di progettualità sul territorio con carattere inclusivo e responsabilità sociale.

Abbiamo e avremo un animo sostenibile, spalmato nei Centri universitari, al servizio del Paese. Tra l'altro, mi piace sottolineare che l'insieme delle iniziative dei Cus, così come le nostre, sono state raccolte e divulgate in modo gratuito e trasparente sul portale del Centro Documentazione Cusi Sport Inclusivo.

Gentili amiche, cari amici

il passaggio sulle attività prettamente istituzionali, le relazioni che abbiamo costruito con Amministrazioni ed Enti, sono le chiavi utili a dare credibilità, solidità e futuro alla nostra Federazione.

Per sintetizzare, riparto dal 19 luglio del 2022. Un giorno speciale perché registra la storica delibera del Coni che ha sancito il nostro passaggio da Ente di Promozione a Federazione Sportiva Nazionale. Inutile dire che da allora la nostra storia è mutata. E di tanto. Una svolta epocale che ci vede, e ci vedrà, impegnati ancora più a fondo nei nostri ruoli istituzionali.

Siamo stati la quarantaseiesima Federazione Sportiva Nazionale e siamo entrati a far parte di diritto nel Consiglio Nazionale del CONI. Con l'esaltazione della nostra dop-

pia anima: attività e dinamiche sportive, universitarie e federali.

Merita una forte sottolineatura anche la riforma dello Statuto sancita con l'assemblea straordinaria che abbiamo tenuto il 4 dicembre 2022. Solo pochi giorni dopo, il 1° gennaio dell'anno seguente, è diventata effettiva la nuova vita da Federazione. Un abito mentale e culturale che abbiamo indossato, vorrei dire, in maniera solenne. Ed è questo il passaggio più importante da sottolineare con voi in questa assemblea. Badate, non si è trattato solo di un passaggio istituzionale e giuridico. Ma anche, da un punto di vista pratico e operativo, di un momento che ha portato ad una maggiore considerazione da parte di Sport e Salute che auspico sempre più sensibile alle nostre istanze. Nella reciprocità delle intese e della condivisione, in questi anni abbiamo intensificato i rapporti con il Coni. Ed è con grande piacere che ringrazio, ancora una volta, il presiden-

te Giovanni Malagò! Come Federazione facciamo parte del Consiglio Nazionale, onere e onore al tempo stesso. Abbiamo inoltre tracciato la rotta per consolidare il rapporto con il Comitato Italiano Paralimpico: infatti, grazie alla solerzia e alla celerità del suo Presidente Luca Pancalli, che ringrazio, il Consiglio Nazionale del CIP, nella seduta del 21 febbraio 2024, ha deliberato il riconoscimento di FederCUSI quale Disciplina Sportiva Associata Paralimpica.

Lo stesso onore ci ha accompagnato lo scorso dicembre al festival di Caivano dove la presenza del ministro dell'Università e della Ricerca, la senatrice Anna Maria Bernini, che ringrazio per la sua vicinanza preziosa, ha rappresentato un alto momento istituzionale: e noi eravamo lì. Nell'occasione abbiamo insieme distribuito materiale sportivo alla comunità cercando di incidere, per la nostra parte, in un contesto sociale di grande complessità, con la speranza che non sia solo occasionale quella straordinaria espe-

rienza. È stata davvero una giornata dai toni particolari.

Sempre per stare alle relazioni con i Ministeri, evidenzio l'intesa con il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, e con il Capo del Dipartimento per lo Sport, Flavio Sini-scalchi.

E ancora. Con la Conferenza dei Rettori, come previsto dallo Statuto, abbiamo costituito il Comitato Paritetico di Indirizzo. L'organo deve gestire il presente e delineare il futuro dello sport universitario, un futuro che non può prescindere dalla sinergia con i Rettori delle Università Italiane. Uno step decisivo anche lo sviluppo della Terza missione delle Università: passaggio che può avere nello sport e nei CUS pilastri operativi e funzionali. Così come è entrato con forza nelle dinamiche degli Atenei il tema della doppia carriera per studenti e studentesse che praticando lo sport non vogliono comunque perdere il passo nella carriera accademica. La raccolta dati e le ricerche sono in corso per

dare seguito alla pubblicazione condotta tempo fa volta a mappare la situazione italiana.

In questa proficua filiera legata al mondo della formazione ha un ruolo decisivo anche Sport e Salute. Con il Presidente Marco Mezzaroma e il Direttore Generale Diego Nepi Molineris, procediamo in piena sintonia non solo per le progettualità da finanziare ma anche per il riconoscimento del ruolo sociale che ha e deve avere FederCusi nel contesto degli Organismi Sportivi.

Identica sintonia ci accompagna nel lavoro con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani con cui condividiamo un insieme di progetti di significativo valore per l'impatto che avranno sui territori e che guarderanno alle metropoli senza peraltro dimenticare le aree urbane periferiche sempre più bisognose di attenzioni concrete.

Il progetto "Sponc!", confermando la bontà della collabora-

zione con l'ANCI, ha fornito la misura di quanto si potrà e dovrà fare guardando soprattutto alle nuove generazioni. La promozione dei valori dello sport e dei corretti stili di vita nei luoghi meno consueti dei centri urbani si è trasformata in un'idea di sport di servizio e al servizio del territorio e degli italiani. Una promozione utile per favorire l'inclusione sociale e la tutela della salute. Rendere non solo gli impianti sportivi più aperti e inclusivi ma anche le città più vivibili, è uno dei nostri obiettivi.

E sottolineo un aspetto: noi siamo e saremo costantemente "al servizio di". E lo saremo con una prospettiva forte, fresca, innovativa. Radici di una Federazione credibile, sensibile alle esigenze dei giovani, degli Atenei, dei Cus, delle Amministrazioni e degli Enti pubblici e privati che lavorano per il bene del Paese.

L'accordo siglato con ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari) e le trattative in corso con ANDISU

(Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio) e CODAU (Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie) rappresentano un notevole impulso allo sviluppo sinergico delle relazioni istituzionali tanto della Federazione quanto dei CUS. I benefici che deriveranno da queste intese avranno ripercussioni positive su tutto il territorio nazionale.

Infine, ci siamo mossi anche sul fronte della comunicazione. Il protocollo siglato con l'USSI (Unione stampa sportiva italiana) ci ha permesso di interloquire anche con le testate giornalistiche.

Un ultimo passaggio riguarda i nostri organismi internazionali. Sento doveroso, ma lo faccio anche con grande senso di gratitudine e amicizia, rappresentare e sottolineare il forte significato politico e strategico dato dalla conferma di Lorenzo Lentini all'interno del Comitato Esecutivo della Fisù nel corso dell'Assemblea

Generale svoltasi a novembre 2023 in Svizzera. Tra tante battaglie che si combattono assieme, anche questa è andata nella direzione giusta.

Quella della collaborazione e della condivisione degli obiettivi e dei risultati. Al riguardo, è per noi motivo d'orgoglio anche la conferma di Francis Cirianni nel board dell'Eusa, eletto tesoriere durante l'assemblea svoltasi ad ottobre 2023 in Turchia.

Permettetemi a questo punto di rivolgere il mio sentito ringraziamento a quanti mi hanno accompagnato nel non sempre agevole percorso fin qui descritto: mi rivolgo a tutti i Consiglieri, al Segretario Generale, al Collegio dei Revisori, al Direttore Amministrativo, ai componenti degli Organi di Giustizia, alla Commissione Sanitaria ed alla Commissione Tecnica, nonché ai collaboratori ed al personale di Segreteria che con impegno e dedizione hanno permesso alla Federazione, ciascuno con le proprie competenze, di

raggiungere i notevoli risultati menzionati.

Ancora grazie.

Prima di concludere voglio ricordare a tutti voi l'iniziativa che ha visto commemorare il nostro Lilli Coiana a dieci anni dalla sua scomparsa. La cerimonia, tenutasi nell'aula magna del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti, è stata intensa e partecipata. Con i nipoti Leonardo e Francesco, i presidenti e gli amici, tra questi, Giovanni Malagò, Franco Chimenti e Mario Pescante, abbiamo ricordato Lilli con pensieri, aneddoti e riflessioni e a tratti l'emozione ha preso il sopravvento contagiandoci tutti.

Chiudo con un pensiero per tutti voi. E non vi nego un filo di emozione. Atlete e atleti, presidenti e dirigenti, tecnici, allenatori e accompagnatori, medici e fisioterapisti, docenti e preparatori, componete una famiglia. Componiamo una famiglia. Grande e speciale. Suona quasi superfluo dirlo, ma lo dico lo stesso: senza l'apporto dei Centri Universitari

Sportivi non saremmo andati da nessuna parte. I progetti, le idee necessitano di talento e dedizione; di energia e dinamismo, requisiti che per noi hanno il sapore e il profumo del pane quotidiano.

Alleniamo con forza i nostri giovani al confronto, alla competizione, alla fatica, alla gioia della vittoria ed alla crescita nella sconfitta. Ma anche ai successi, individuali e di squadra. La stessa forza con cui si mettono in gioco persone con disabilità desiderose di voler compiere attività motorie e che da tempo hanno accantonato la parola “limite”.

La nostra sensibilità sarà sempre al servizio loro e di tutti.

Dunque, un mondo di sport non convenzionale, senza confini né barriere, ricco di sogni e obiettivi. L'inclusione sociale e psicofisica necessita di visione, di strutture funzionali, di un primo step che nasce anche nell'orientamento universitario. Un insieme di buone pratiche evidenzia partecipazione, emozioni e un volersi mettere in gioco a

tutto campo.

In un mondo che cambia senza soluzione di continuità, sale l'asticella dello sviluppo equilibrato, della formazione civile, sociale e culturale. Così che la nostra sfida, senza frontiere, matura e individua nuovi orizzonti.

Ed è per questo che un filo di emozione mi accompagna nel darvi un messaggio di gratitudine. Lo faccio nel ricordare che lo scorso 17 giugno abbiamo presentato il volume celebrativo del primo secolo di vita dello sport universitario in Italia.

E siccome noi siamo un po' insofferenti di fronte all'immobilismo, a partire da quello che è stato, ci vogliamo impegnare in una riflessione sulla possibilità di allargare il nostro ambito di competenze, attraverso l'avvio di un percorso volto alla trasformazione di FederCUSI in una moderna Federazione Italiana dello Sport Scolastico ed Universitario, consacrando così una continuità tra due mondi che in

ambito sportivo è innaturale tenere separati.

Un percorso accidentato ed oltremodo ambizioso, ma le sfide difficili, lo sport ce lo insegna, sono quelle che portano ad ottenere i risultati più alti.

Parallelamente, in linea con quanto finora operato, ci impegneremo affinché il finanziamento ministeriale per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria, fortemente penalizzato quest'anno, torni ad essere rispondente alle reali ed accresciute esigenze del nostro mondo.

Un cenno infine alla necessità di riformare i Campionati Nazionali Universitari con lo scopo di rendere la manifestazione sempre più valida da un punto di vista tecnico e sempre più appetibile per i nostri studenti-atleti.

Tematiche queste che mi auguro il nuovo Consiglio Federale potrà approfondire con impegno e serenità nel corso del prossimo mandato. Vi abbraccio e vi ringrazio.

Viva l'Italia, viva lo sport, viva lo sport universitario!

